

RASSEGNA STAMPA

IL MESSAGGERO

2008

# SPOLETO

e-mail: [spoleto@ilmessaggero.it](mailto:spoleto@ilmessaggero.it) fax: 0744 409159

SETTIMANA DI STUDI

## Alto Medioevo, città e campagna a braccetto

Il confronto tra 32 studiosi di nove paesi fa superare molti luoghi comuni della storia

Si chiude oggi la Settimana di studi sull'Alto Medioevo apertasi nei giorni scorsi con numerose relazioni che hanno affrontato il tema del rapporto tra città e campagna nel periodo storico di riferimento. Nei manuali scolastici e nei risultati più consolidati della ricerca storica le città e le campagne altomedievali sono normalmente presentate come due realtà separate: è stata, invece, proprio la connessione fra queste due realtà insediative l'oggetto della Settimana di studio organizzata dalla Fondazione centro italiano di studi sull'Alto Medioevo. Una serie di lezioni-relazioni è stata dedicata ai singoli ambiti territoriali (Italia, Francia, Germania, isole britanniche, penisola iberica, paesi slavi ecc.). A queste si sono affiancate relazioni tematiche che hanno analizzato, su scala sovranazionale, diverse problema-



Il professor Menestò, presidente della Fondazione per gli studi sull'Alto Medioevo, durante l'apertura della Settimana di studi che si conclude oggi

tiche: ceti dirigenti rurali, urbani e misti; forme di controllo del territorio; presenza di enti religiosi; modi del costruire edifici residenziali e sacri; funzionamenti separati o congiunti della giustizia.

Uno sguardo particolare è stato rivolto all'economia. Superata la vecchia visione secondo cui tutta

la vivacità produttiva risultava da collegare all'intraprendenza della borghesia urbana, si sono analizzate le ricadute sul contesto urbano dell'economia curtense, l'intervento di autorità cittadine (pur non ancora comunali) sulla produzione delle campagne, il peso dei grandi mercati urbani nei rapporti sia con i mercati di villaggio sia con le

grandi fiere annuali dell'Europa centrosettentrionale.

Per questo aspetto (che ha visto protagonisti soprattutto la produzione cerealicola e i processi di trasformazione) la Fondazione centro italiano di studi sull'Alto Medioevo ha deciso di spingersi sino ai primi anni del secolo XIIesimo, che risultano decisivi per valutare le interazioni città-campagna in tema di produzione e mercati.

Dopo il discorso di apertura del professor Paolo Cammarosano (Città e campagne prima del Mille: un percorso comune), il maggior esperto del settore, hanno avuto la parola altri 32 studiosi provenienti da università italiane, francesi, tedesche, inglesi, spagnole, svizzere, polacche, belghe, statunitensi: il meglio della medievistica internazionale.